

COSÌ È di Luigi Pirandello SE VI PARE

Compagnia
l'Isola Trovata

Definita da Pirandello “Parabola in tre atti” in “Così è se vi pare” la storia ruota intorno alla la “verità”, invano cercata dai personaggi, invano affermata e contraddetta in un intrecciarsi di ipotesi senza sbocco sì da condurre naturalmente lo spettatore a considerarne la relatività. È in sostanza una satira filosofica, sapientemente concepita che in modo leggero e divertito, che gioca sul malsano desiderio di conoscere i fatti altrui. C'è in questa impostazione una evidente intenzione umoristica, ben riuscita e capace di raggiungere il suo effetto con estrema naturalezza, ma c'è anche la volontà di sostenere che la “verità”, qualunque verità, risulta contraddittoria ed inconoscibile. E quanto più evidente è la differenza tra il salottiero rovello per conoscere i fatti privati degli altri e la ricerca della verità come assillo insito in ogni uomo, tanto più, per contrasto risulta efficace la tesi che Pirandello vuol dimostrare, affidata alla consapevolezza ironica di Lamberto Laudisi e alla rivelazione finale della Signora Ponza, di grande effetto scenico ideologico ed umano. Si indovina un dramma della follia che ella riusciva a tenere nascosto ad occhi indiscreti, recitando pietosamente la duplice parte per i due suoi cari. Nessuno potrà mai sapere chi dei due è pazzo. La sua esistenza è votata ad un grande sacrificio; lei per se stessa è

nessuna ed esiste nella maniera in cui è creduta dal marito e dalla signora Frola; nella maniera in cui ciascuno vorrà crederla. La signora Ponza con questa sua finale apparizione, così sapientemente preparata, così a lungo alimentata dalla curiosità comune, riesce ad apparire come simbolo della verità che ognuno può credere a modo suo ed essere, nello stesso tempo, il più umano dei personaggi in cui si riflette la pietà di Pirandello per la follia e la solitudine. In quest'opera Pirandello fa convergere l'attenzione degli spettatori non sullo svolgimento di un fatto, ma sul fluttuare e smarrirsi del giudizio degli uomini attorno a questo fatto. In fondo tutto il teatro ci racconta l'incapacità umana a cogliere con mano ferma la sostanza delle cose.



30-31 marzo / 1 aprile 2012

Regia / Michele Placido
Costumi / Sabrina Chiocchio
Scena / Carmelo Giammello
con Giuliana Lojodice, Pino Micol, Luciano Virgilio
Produzione / L'isola trovata

